



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

La notte

di *Alessandra Soprana*

cat. JUNIOR

Di notte, quando la città è avvolta da un manto stregato,
mi alzo e cammino sul nero selciato,
noto oscure ombre nere
che i bambini riescono solo a temere,
nessuno capisce che esse possono anche nascondere
e, chi le sa rispettare, proteggere.
Ma quando mi affaccio verso l'esterno,
mi prende la nostalgia dell'eterno
e solo con fatica le lacrime riesco a bloccare,
anche se la notte le potrebbe accettare.
Infine vado con la mente in un luogo lontano ove c'è libertà di movimento,
non come qui, dove viene additato ogni malcontento.
Non so perché sembro l'unica ad accorgermi di questo senso di estraneazione,
che sopporto con fatica e dolore.
Tutto ciò è solo un processo mentale,
ma quest'idea nei miei pensieri è diventata virale.
E nonostante non capisca cosa accada nella mia mente,
so che la mia fantasia non è poi così inesistente.





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Il codice della morte

di *Alessandra Soprana*

cat. JUNIOR

Era prima mattina, l'aria era fresca e si sentivano cinguettare gli uccellini.

Io ero seduta sopra un cassonetto dell'immondizia, quando sentii uno sparo. Alzai la testa di scatto e corsi a vedere: un uomo era sdraiato per terra e sotto di lui c'era un lago di sangue.

Ero in centro città, vicino a me si trovava la sede internazionale dei fisici, quindi pensai che qualcuno avrebbe senz'altro trovato il cadavere, così mi defilai.

"Ale!" Sentii chiamare. Corsi nella direzione da cui era provenuta la voce ed incontrai Francesca, la mia migliore amica.

Le raccontai del cadavere e lei mi trascinò a casa, convinta che io avessi avuto un'allucinazione. Il giorno dopo comparve sui giornali l'annuncio della morte del fisico Leonardo Russo e dalla foto capii che si trattava dell'uomo deceduto che avevo visto io. Quella stessa notte io, Francesca ed Elena, mia sorella, ci infiltrammo nello studio del fisico morto e ci dividemmo i compiti. Io andai a guardare sulla scrivania e Francesca nell'armadio; Elena controllava che non arrivasse nessuno dal corridoio.

Sulla scrivania trovai vari fogli scarabocchiati con alcune operazioni matematiche; aprendo i cassetti trovai solo strumenti per effettuare misurazioni.

Tornammo a casa deluse.

Il giorno dopo, Elena andò a trovare la famiglia di Russo, Francesca rimase a casa a cercare notizie in internet ed io mi recai a parlare con Giorgio Cecchi, il capo dei fisici.

Cecchi si rifiutò di parlare con me, allora mi nascosi ed attesi.

Quando se ne fu andato mi intrufolai nel suo studio. Ispezionai l'armadio, ma conteneva solo vestiti, e anche la scrivania dove, in un cassetto, trovai un foglio con su scritti vari numeri. Me lo misi in tasca e corsi a casa ad esaminarlo.

C'era scritto:

1/18/19/18/18/9/9/6/9/17/9/3/9

19/3/3/9/4/5/185/16/19/17/17/13/8/1/17/3/13/14/5/16/18/13/10/5/16/

16/13/16/5/1/10/10/1/2/1/17/5/4/5/10/10/1/6/9/17/9/3/1/5/20/19/13/

10/5/16/9/20/5/10/1/16/10/13/1/10/11/13/12/4/13/9/12/18/5/16/13

6/5/16/11/1/18/5/10/13





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Per quanto mi sforzassi, non riuscivo a capire il senso di quei numeri.

Proprio mentre riflettevo, entrò nella mia stanza Elena, la quale riferì che la famiglia del defunto era molto addolorata, ma che non sapeva nulla. Poco dopo arrivò anche Francesca che mi disse di non aver scoperto niente, tranne che i fisici avevano un alibi: erano tutti insieme all'ora del delitto.

Qualcosa si accese nella mia mente, estrassi il foglio contenente i numeri e finalmente lo lessi nel modo giusto.

“So chi è l'assassino” annunciai a Francesca ed Elena che mi guardavano sgomente.

Andai nel più vicino ufficio di Polizia e raccontai tutto ciò che sapevo. Due giorni dopo si tenne il processo ed io fui chiamata a testimoniare.

Prima di iniziare a raccontare ciò che avevo scoperto, guardai verso il banco degli imputati: una decina di persone a partire da Giorgio Cecchi, mi guardava con odio.

Trassi un respiro profondo e iniziai a raccontare le mie scoperte sul caso. “All'inizio non riuscivo a capire cosa fosse questa serie di numeri” dissi mostrando il foglietto. “Poi però mi sono accorta che ad ogni numero corrispondeva una lettera dell'alfabeto: 1 equivale ad A, 2 a B, etc... Il messaggio tradotto diceva: <A tutti i fisici. Uccidete Russo, ha scoperto l'errore alla base della fisica e vuole rivelarlo al mondo intero.

Fermatelo> Lui se ne era accorto ed è per questo che è stato ucciso”.

Feci una pausa e poi continuai: “È con queste prove che io accuso non solo Cecchi, ma l'intera comunità dei fisici dell'omicidio di Leonardo Russo”.

Tornai al mio posto e fu con soddisfazione che assistetti all'arresto dei colpevoli.

Dopo il processo, Francesca mi chiese come avessi fatto a capire chi era l'assassino ed io risposi con un'alzata di spalle ed un sorriso ironico.



REGINA DI QUADRI

BPÉR:
Banca



BACI DI MICE & Co.
Specialità Servizi per Eventi

AutoviA

il Resto del Carlino

STUDIO DENTISTICO
DOTT. SSA LAURA STABELE
Via Mazzini 101 - Bologna - Tel. 051 242911

